

## **Biografia del prof. Silvio OREL**

Triestino, laureato in Filosofia, dopo la laurea ha insegnato per 12 anni Materie Letterarie e Storia in varie scuole medie inferiori e superiori.

Nel 1982, a soli 36 anni di età, è diventato Preside Incaricato e l'anno dopo Preside di ruolo nelle scuole secondarie superiori, avendo vinto 5 concorsi direttivi contemporaneamente ; era uno dei più giovani Presidi di ruolo d'Italia.

Nei suoi vent'anni di Presidenza, dal 1982 al 2002, ha diretto sei fra licei e altri tipi di istituti di istruzione secondaria superiore.

Nel 2000 ha conseguita la qualifica di Dirigente Scolastico, con la quale è andato in pensione nel settembre 2002.

Da 15 anni è Docente e socio dell' Università della Terza Età di Trieste.

All'attività professionale ed ai suoi interessi culturali (filosofici, teologici, storici, letterari e teatrali) ha sempre affiancato, fin da giovane e a tutt'oggi, una intensa attività politica, sindacale e sociale.

Socio Lions da 21 anni, ha conseguita la Melvin Jones, la massima onorificenza lionistica.

È membro del Consiglio Direttivo della Società Scacchistica Triestina.

Da quasi 53 anni è sposato con la prof.ssa Maria Rosaria Cavalagli, originaria di Perugia. Insieme hanno tre figli e cinque nipoti.

Università della Terza Età di Trieste,  
anno accademico 2023 – 2024

Corso breve di S T O R I A del prof. Silvio O R E L

## LE ORIGINI DELL' UOMO. Breve "Storia della Preistoria".

### PRIMA LEZIONE :

#### INTRODUZIONE GENERALE AL CORSO. IL "MISTERO" DELLE ORIGINI DELL' UOMO.

##### 1) Cinque premesse.

1.1) **Prima premessa : importanza, fascino e "misteriosità" del problema delle origini dell' Uomo.** Il problema delle origini dell' Uomo è uno dei più affascinanti problemi scientifici e filosofici, ma anche dei più misteriosi. Ovviamente non sarà certamente questo corso breve, di sole tre lezioni, a risolvere un problema che nessuno scienziato, nessuno storico, nessun filosofo e' riuscito finora a risolvere ; ma cercherò almeno di chiarire un po' i termini del problema. Problema, ho detto, fra i più affascinanti e i più misteriosi ; ancor più affascinanti e più misteriosi sono solo il problema delle origini **dell'Universo**, quello delle origini del **nostro pianeta** e quello delle origini della **vita** biologica (vegetale e animale), perché l'uomo è solo l'ultimo, in ordine cronologico, l'ultimo degli **esseri viventi** apparsi sul pianeta Terra, dopo tutti i vegetali e dopo tutti gli "altri" animali (dico "altri" animali perché , come è noto, anche l'uomo è un animale, però un animale molto diverso da tutti gli altri, incomparabilmente più evoluto, e anche questo è un altro "**mistero**", , del quale avremo frequenti occasioni di parlare in queste tre lezioni ). Quindi i **quattro problemi** che ho elencati (origine **dell'Universo**, origini **del nostro pianeta**, origini della **Vita** e origini dell' **Uomo** ) sono strettamente connessi fra loro ma cronologicamente molto **distanti** : l'origine della Vita è molto più antica dell'origine dell'Uomo (cronologicamente

l'ultimo degli esseri viventi) e l'origine dell'Universo è molto più antica anche dell'origine della Vita.

## 1.2) Seconda premessa : Cronologia, accelerazione storica e differenza fondamentale fra l'Uomo e gli altri animali.

Tanto per fare un po' di chiarezza, per capire di cosa stiamo parlando, cerchiamo preliminarmente di fare un minimo di **cronologia**. Oggi tutti gli astrofisici concordano nello stabilire **l'età dell' Universo**, o almeno dell'Universo che conosciamo, in circa **13,7 miliardi di anni** : cioè l'Universo che conosciamo sarebbe nato circa 13 miliardi e 700 milioni di anni fa, quasi 14 miliardi, diciamo (il tutto "molto circa", perché voi capite bene che su scala astronomica, misurata in **miliardi** di anni, un "**milioncino**" di anni (un milione e' un millesimo di miliardo...), un "milioncino" di anni in più o in meno non fa nessuna differenza, sono bazzeccole.....).

Altrettanto concordi sono oggi tutti gli scienziati nello stabilire la data, ovviamente molto approssimativa, delle **origini del pianeta Terra** in circa **4 miliardi e mezzo di anni** : cioè la Terra si sarebbe staccata dal Sole e avrebbe iniziato a girargli intorno circa 4 miliardi e mezzo di anni fa. Come tutti gli altri pianeti, in origine la Terra era, con ogni probabilità (**mi sentirete ripetere molte volte parole come "circa", "probabilmente" ecc., perché in queste materie non c'è nulla di assolutamente certo e preciso, o almeno fino ad oggi la Scienza non ha ancora raggiunto certezze assolute e precise**), dicevo dunque che in origine la Terra era probabilmente **più un fuoco che una terra**, un globo gassoso e incandescente, un "pezzo di sole" staccatosi dalla stella-madre, cioè appunto dal Sole. Poi, un po' alla volta (ma su scala astronomica "un po' alla volta" vuol dire milioni di anni.....), il globo si raffreddò, si solidificò, la superficie terrestre ormai solidificata si sollevò e diede luogo alle montagne, e dove non c'erano le montagne si coprì in gran parte di acqua.....Voi sapete che, almeno fra i pianeti del sistema solare, la Terra è il più "acquatico", per così dire, forse sarebbe più giusto chiamarlo "acqua" invece di "terra".....ancor oggi l'acqua ricopre i tre quarti della superficie del nostro pianeta, il resto è dato dalle terre emerse, cioè dai continenti. Con la comparsa dei mari, però, siccome i mari evaporano, ed evaporando danno luogo alle nubi, viene a crearsi il famoso **ciclo**

**delle acque**, per cui anche le terre emerse si coprono parzialmente di acqua, dando luogo ai **fiumi** ed ai **laghi**. Tutti i territori lontani dal mare e lontani dai fiumi e dai laghi erano però aridi e deserti, perché non esistevano ancora gli alberi, le foreste, le campagne, non esistevano né vegetali né animali, non esisteva alcun essere vivente, **non esisteva la Vita !** (intesa come vita **biologica**, come fenomeno biologico, come esseri viventi, appunto, cioè vegetali e animali). Per circa mezzo miliardo di anni **dopo** la formazione del pianeta, c'erano soltanto i **minerali** : poi, **quasi quattro miliardi di anni fa**, **compare la Vita !**

**Anche l'origine della Vita è un altro grande mistero, non meno "misterioso" dell'origine dell'Universo.** Come poté accadere, **perché** accadde che a un certo momento un minerale si trasformò in vegetale o in animale, cioè "improvvisamente" (si fa per dire.....) acquisì la capacità di **riprodursi**, di **"generare"** un altro "individuo" simile a lui ma di un'altra "generazione" ? Infatti la differenza fondamentale fra gli esseri viventi e quelli non viventi, fra quello che nella classificazione tradizionale, oggi in parte superata, si chiama il "Regno Minerale" e quelli che nella medesima classificazione tradizionale si chiamano Regno Vegetale e Regno Animale, la differenza fondamentale consiste proprio nella **riproduzione** : i minerali NON si riproducono, i vegetali e gli animali si..... **Gli scienziati hanno tentato in tutti i modi di rispondere a queste affascinanti domande, sull'origine della Vita, ma una risposta scientifica certa e definitiva finora non c'è !** Sono state proposte le ipotesi più svariate, alcune decisamente fantasiose : c'è chi ha ipotizzato che un raggio di sole, penetrato chissà' come nei fondali di un mare, sia riuscito chissà come, attraverso strane reazioni chimiche, a trasformare una materia già organica ma non vivente in materia vivente, cioè capace di riprodursi. C'è chi è ricorso ad ipotesi da Fantascienza, fantasticando di asteroidi caduti sulla Terra portando con sé esseri viventi provenienti da altri pianeti, che poi si sarebbero riprodotti sulla Terra.....Intendiamoci : **tutto è possibile**, non si può escludere nulla (in quattro miliardi e mezzo di storia del pianeta chissà quanti asteroidi sono caduti sulla Terra, ma ciò non comporta necessariamente che gli asteroidi caduti sulla Terra

fossero portatori di esseri viventi.....non lo comporta necessariamente ma non lo si può neppure escludere, così come non si può escludere nessuna ipotesi, neppure che all'origine della vita ci siano state **combinazioni** di più origini diverse.....**Fatto sta che, circa mezzo miliardo di anni di anni DOPO la nascita del pianeta Terra, e quindi QUASI quattro miliardi di anni fa, il nostro pianeta, non si sa bene come e perché, comincio a popolarsi di esseri viventi, dapprima unicellulari, poi pluricellulari, vegetali e animali, dapprima microscopici, poi sempre più grandi.....**A rigore, più che dire “il pianeta cominciò a popolarsi di esseri viventi”, dovremmo dire “**i MARI del pianeta cominciarono a popolarsi di esseri viventi**”.....Una cosa è certa, infatti : almeno sul pianeta Terra, ma probabilmente anche sugli altri pianeti, **LA VITA VIENE DAL MARE !** Pare infatti che il fenomeno della vita biologica, almeno come lo conosciamo noi sulla Terra, non sia possibile senza l’acqua.....

Per milioni di anni, dunque, i primi esseri viventi sul pianeta Terra furono soltanto **piante acquatiche e animali acquatici** . I primi esseri viventi furono **unicellulari**, cioè microscopici, formati da una sola cellula, cioè **batteri e virus**. Con ogni probabilità, dunque, batteri e virus sono i più antichi esseri viventi, i primi apparsi dapprima nei mari e poi sulla terraferma, e probabilmente saranno gli ultimi ad andarsene.....Sempre “probabilmente” i **penultimi** ad andarsene saranno gli **insetti**, che da miliardi di anni dominano il nostro pianeta.....(gli insetti, comunque, sono già **pluricellulari**). Sempre in fondo al mare, i più antichi vegetali pluricellulari furono probabilmente le **alghe** e i più antichi animali pluricellulari furono probabilmente i **coralli** (sapete che i coralli “sembrano” piante ma in realtà sono animali). Poi, col passare dei millenni, da quei primi esseri viventi discesero tutte le altre specie, vegetali e animali, finché “venne il giorno”, si fa per dire, “venne il giorno” in cui alcuni di loro **dal mare e popolarono la terraferma.**

Come si passa da una specie all’altra e’ un altro “mistero”..... avremo ampia occasione di parlarne accennando alla **Teoria dell’Evoluzione Biologica**, teoria oggi praticamente assodata ma i cui meccanismi profondi non sono ancora del tutto chiari, come vedremo. Ad un certo momento, dunque, alcuni

vegetali ed alcuni animali passarono dal mare alla terraferma, mentre altri rimasero nei mari e vi rimangono ancor oggi, come i molluschi ed i pesci. Di quelli che invece uscirono dai mari alcuni si “trasferirono”, per così dire, nelle acque interne, fiumi e laghi, mentre altri fecero il “gran passo” di spostarsi sulla terraferma vera e propria. Nacquero così gli Anfibi, poi i Rettili, poi gli Uccelli, che sono parenti stretti dei rettili, con i quali hanno in comune gli artigli (i primi uccelli, i famosi Pterodattili, erano in pratica dei rettili con le ali), e infine i Mammiferi. Nel frattempo anche i vegetali coprono le terre emerse, formando le foreste e le campagne. Una dopo l'altra, dunque, si formarono le varie classi di vegetali e le varie classi di animali, dai meno evoluti ai più evoluti ; ultimi apparvero i più evoluti di tutti, cioè i **Mammiferi**, classe alla quale apparteniamo anche noi esseri umani. I Mammiferi si differenziano da tutti gli altri animali per una caratteristica **peculiare, esclusiva e fondamentale** : tutti gli altri animali nascono da uova, i Mammiferi invece nascono direttamente dal corpo materno. Come ogni altra classe di animali e di vegetali, di esseri viventi in generale, la classe dei Mammiferi si divide in Ordini, ogni Ordine si divide in Famiglie, ogni Famiglia si divide in Generi e ogni Genere si divide in Specie. Noi esseri umani apparteniamo, **insieme con le scimmie**, all'Ordine dei **Primati**, che sono stati chiamati “primati” proprio perché sono i più evoluti non solo fra i Mammiferi ma fra tutti gli animali, nonché gli ultimi apparsi sul pianeta. I Primati più evoluti DOPO L' UOMO, e quindi i più simili all'uomo,, sono le cosiddette **scimmie antropomorfe** (la parola “antropomorfo” etimologicamente vuol dire proprio “simile all'uomo” ), cioè in pratica lo Scimpanzé, il Gorilla, l'Orango e il Gibbone ; queste almeno sono le specie di scimmie antropomorfe tuttora viventi, altre specie sono ormai estinte. Il più simile all'uomo è lo Scimpanzé. All' Ordine dei Primati apparteniamo anche noi e i nostri antenati, cioè la Famiglia degli **Ominidi**. Come ho detto prima, attualmente, da circa quarantamila anni a questa parte (quarantamila anni sono un batter di ciglio, una frazione di secondo su scala astronomica e geologica), **attualmente esiste una sola specie di Ominide sopravvissuta, la specie Homo Sapiens, cioè noi.....per la precisione, anzi, esiste una sola SOTTOspecie di Ominide sopravvissuta, l'Homo Sapiens Sapiens, cioè “due volte sapiente”, cioè sempre noi.....tutte le altre specie di Ominidi**

sono ormai estinte. **Ma in passato ci sono state varie specie e addirittura vari generi di Ominidi** (vi ricordo che ogni genere comprende più specie). Recentemente alcuni scienziati classificano anche le Scimmie Antropomorfe (scimpanzé, gorilla ecc.) nella nostra stessa Famiglia zoologica degli Ominidi, ma altri scienziati si rifiutano di aderire a questa nuova classificazione, e nel mio piccolo mi rifiuto anch'io, insomma mi rifiuto di chiamare Ominide un gorilla, con tutto il rispetto per i gorilla.....**Insomma, il fatto è che fra gli Ominidi e tutti gli altri animali, compresi i più evoluti di tutti dopo gli Ominidi, comprese cioè le scimmie antropomorfe, c'è una differenza fondamentale : gli Ominidi hanno una Storia, mentre TUTTI gli altri animali sono esseri viventi ma SENZA STORIA !** Voglio dire : fra un gatto di oggi e un gatto di qualche milione di anni fa, fra uno scimpanzé di oggi e uno scimpanzé di qualche milione di anni fa, non c'è nessuna differenza ; si passa da una specie all'altra, ma all'interno della stessa specie non c'è nessuna differenza rispetto ai tempi in cui quella specie è apparsa per la prima volta sulla Terra.....**insomma sono sempre al punto di partenza, non evolvono, non progrediscono, ripartono da zero ad ogni generazione.** Invece all'interno della specie Homo Sapiens e della sottospecie Homo Sapiens Sapiens, alla quale apparteniamo noi oggi, **le differenze fra noi e i nostri antenati alle origini della specie e della sottospecie sono differenze enormi : noi, e solo noi fra tutti gli animali, abbiamo dato origine alla Civiltà !** In tutte le altre specie animali i genitori "istruiscono" sì i cuccioli nei primi giorni o al massimo nei primi mesi di vita, ma li "istruiscono" per **istinto** : istinto ereditario, genetico, non per un apprendimento culturale ; **manca completamente, in tutte le altre specie animali, il concetto di PATRIMONIO CULTURALE** elaborato nei secoli e trasmesso di generazione in generazione, **manca la MEMORIA STORICA**, per cui, in mancanza di memoria storica, ogni generazione riparte da zero. Invece negli umani ogni generazione non riparte da zero ma parte dal punto al quale sono arrivate le generazioni precedenti, per cui progredisce, e col trascorrere dei secoli crea la tecnologia, il linguaggio articolato, l'arte, la scienza, la filosofia, la letteratura, il diritto, l'economia, la politica, la religione , le città, tutte cose che gli altri animali se le sognano.....**crea insomma la Cultura, che va oltre la Natura, e crea la Civiltà.** Ecco perché anche gli animali più evoluti **DOPO L' UOMO**, cioè le scimmie antropomorfe (scimpanzé, gorilla

ecc.), non possono -- secondo me e soprattutto secondo molti scienziati -- non possono essere classificate nella medesima famiglia zoologica dell'uomo, non possono, cioè, essere considerate Ominidi. Non è esatto, o perlomeno è semplicistico, dire che "l'uomo discende dalla scimmia", neppure dalle scimmie antropomorfe (scimpanzé, gorilla ecc.); e' più esatto dire che la famiglia degli Ominidi e la famiglia delle scimmie antropomorfe discendono entrambe da un **terzo** antenato comune ad entrambe. **Non vi è dubbio che le scimmie antropomorfe e gli Ominidi abbiano un antenato comune, ma resta il fatto che da tale antenato comune si sono dipartiti due filoni genetici paralleli e contemporanei, le scimmie antropomorfe e gli Ominidi, e che solo uno dei due filoni ha dato origine alla Civiltà e l'altro no ! La ragione genetica profonda di tale DIVARICAZIONE è uno dei tanti misteri dell' Evoluzione, anzi il mistero più importante di tutti, perché ci riguarda da vicino !** Ci tornerò sopra più avanti, alla fine di questa prima lezione, parlando dell'Evolutionismo. E' evidente che se dall'antenato comune alle Scimmie Antropomorfe e agli Ominidi sono discesi due diversi filoni genetici paralleli e contemporanei fra loro, nel DNA, nel patrimonio genetico di uno dei due filoni deve essere stato contenuto un carattere assente nell' altro, un carattere che potremmo chiamare **il germe della Civiltà !** (Darwin non sarebbe d'accordo, ma ne ripareremo più avanti.....) Altrimenti non si spiegherebbe perché le ex-scimmie di uno dei due filoni sono diventate uomini, mentre quelle dell'altro filone sono rimaste scimmie, e lo rimangono tuttora, dopo svariati milioni di anni..... Tornando ora agli Ominidi, dicevo dunque che in passato sono esistiti vari generi e varie specie di Ominidi, oggi **tutte estinte** tranne la nostra, la sottospecie Homo Sapiens Sapiens.

In particolare gli scienziati hanno ricostruita l'esistenza passata di **circa cinque-sei generi nella famiglia degli Ominidi e di varie specie per ogni genere, per un totale di una ventina di specie.** In realtà però si tratta in gran parte di generi e specie "di transizione", nel senso che non presentano **svolte evolutive** decisive ma solo un graduale avvicinamento a tali svolte. Trascurando quindi, per brevità, i generi e le specie "intermedie", in realtà i generi fondamentali succedutisi nell'evoluzione della famiglia degli Ominidi sono solo due : il genere "**Australopitecus**" e il genere "**Homo**". Etimologicamente "Australopiteco" significa "scimmia

meridionale”, in quanto **tutti** i resti fossili di Australopitechi sono stati trovati **soltanto** nell’Africa centromeridionale, e più precisamente nella fascia orientale dell’Africa centromeridionale, dall’Etiopia al Sudafrica, e soprattutto nel Kenia e nella Tanzania.. Fino ad un secolo fa si pensava che l'umanità fosse nata in Asia, dove infatti si sono sviluppate le più antiche civiltà “storiche”, specialmente in Mesopotamia (l’attuale Iraq) : Sumeri, Assiri, Babilonesi ecc. Ma i sostenitori di tale teoria (la teoria, cioè, dell’origine asiatica dell’umanità) trascuravano un “piccolo” particolare (“piccolo” si fa per dire.....), cioè il fatto che fra i primi Ominidi (gli Australopitechi, appunto) e le più antiche civiltà “storiche” **passano milioni di anni, cioè passa appunto tutta la Preistoria!**

Da quasi un secolo, ormai, tutti gli studiosi concordano sul fatto che **non l’Asia ma l’Africa è stata la culla dell'umanità**. **Tutte** le specie di Ominidi, da quelle più antiche del genere Australopithecus alle specie più recenti del genere Homo, fino all’Homo Sapiens compreso, **tutte** sono nate in Africa e vi sono rimaste per milioni di anni (le più recenti “solo” per migliaia di anni), per poi espandersi negli altri continenti solo in tempi relativamente recenti. E’ **paradossalmente** significativo il fatto che l’Africa, da secoli il continente più arretrato, nella Preistoria era invece il più avanzato, l’unico - - per qualche milione di anni -- l’unico ad ospitare esseri umani !

Ma torniamo alla nostra **cronologia**. Gli Ominidi sono l’ultima delle famiglie zoologiche ad essere apparse sulla Terra ; siamo gli ultimi arrivati, insomma.....I più antichi fossili di Ominidi finora trovati risalgono ad “appena” quattro o quattro e mezzo milioni di anni fa (milioni, non miliardi.....), ma gli scienziati sono convinti che in realtà gli Ominidi esistano da almeno sei-sette milioni di anni ; fino a qualche decennio fa alcuni scienziati retrodatavano la comparsa dei primi Ominidi addirittura a dodici-quindici milioni di anni fa, ma queste posizioni sono oggi del tutto superate. In ogni caso, se pensate che i famosi dinosauri dominavano la Terra fino a circa centocinquanta milioni di anni fa (cosa volete che siano al confronto i nostri quattro-cinque-sei milioni di anni.....), se pensate, dicevo, che i dinosauri dominavano la Terra fino a circa centocinquanta milioni di anni fa, quando “improvvisamente” (si fa per dire.....) scomparvero per cause tuttora ignote, e se pensate che tutte le altre specie animali, scimmie comprese, c’erano già svariate decine di milioni di anni fa, voi capite bene che noi umani siamo veramente gli ultimi arrivati

sulla Terra.....Abbiamo detto che il pianeta Terra ha circa quattro **miliardi** (non milioni), quattro miliardi e mezzo di anni ; se noi umani di anni ne abbiamo circa sette **milioni** (retrodatando al massimo la comparsa dei primi Ominidi sulla Terra), ne consegue che **l'intera Storia Umana, Preistoria compresa, occupa solo l'ultimo SEICENTESIMO della Storia del pianeta ! E la quasi totalità di quel seicentesimo e' occupato dalla Preistoria, mentre la Storia vera e propria è occupata da una frazione relativamente minuscola, solo gli ultimi cinquemila anni, poco più di UN MILIONESIMO della Storia del Pianeta !** Queste considerazioni ci portano all'importante concetto di **accelerazione storica** : l'intera storia del pianeta Terra occupa solo l'ultimo terzo della storia dell'Universo conosciuto ; la storia della Vita sul pianeta inizia circa mezzo miliardo di anni dopo la nascita del pianeta stesso ; la storia degli esseri viventi **terrestri** nasce molti milioni di anni dopo la nascita dei viventi **acquatici** ; la storia degli Ominidi occupa solo l'ultima frazione della storia degli altri animali ; fra gli Ominidi la Preistoria è incomparabilmente più lunga della Storia vera e propria, e, come vedremo, la quasi totalità della Preistoria è occupata dal suo periodo più antico, il Paleolitico. **Tutta l'evoluzione dell'Universo, insomma, inizia e prosegue inizialmente a ritmi enormemente lenti, apparentemente quasi immobili, per poi procedere ad una costante accelerazione.**

Certo, non sono mai mancate fasi di stagnazione o addirittura di recessione, restaurazione o retromarcia, ma nel complesso tutta la storia dell'evoluzione, e in particolare dell'evoluzione umana, è caratterizzata da **un continuo crescendo dei ritmi evolutivi**, fino a raggiungere ritmi addirittura **vertiginosi**. E questa accelerazione non riguarda solo la Preistoria ma anche la Storia vera e propria, fino ai nostri giorni, anzi ai nostri giorni più che mai.....Pensiamo ad esempio all'epoca che stiamo vivendo : ci troviamo nell'Università della Terza Età, e infatti la maggior parte dei presenti in questo momento in quest'aula hanno, abbiamo, un'età piuttosto avanzata, diciamo.....Ebbene, se noi per un attimo pensiamo al mondo che ci circonda attualmente e lo confrontiamo col mondo che ci circondava nella nostra infanzia, nella nostra adolescenza o nella nostra prima giovinezza, diciamo circa cinquanta – sessanta anni fa,, ci sembra davvero di vivere oggi in un altro pianeta ! Nella tecnologia, nella mentalità, nei valori dominanti, nei comportamenti e atteggiamenti

della gente, anche nostri, adottati nella vita di ogni giorno, nel linguaggio, negli usi, costumi e tradizioni, nel modo stesso di concepire e vivere la vita di ogni giorno, nelle scelte, nei gusti, nelle priorità, nelle abitudini, nell'organizzazione sociale, nella politica, nella socialità, nello stato delle conoscenze scientifiche, in ogni ambito , **ci sono PIÙ differenze, nel bene e nel male, fra il mondo di oggi e quello anche soltanto di cinquant'anni fa di quante ce ne fossero fra il mondo di cinquant'anni fa e quello di cinquecento anni fa.....ecco l'accelerazione !** Nei secoli passati il mondo era dominato dalla **tradizione**, oggi è dominato dall' **innovazione** ..... (magari fasulla, a volte, ma almeno apparentemente innovazione.....) ; una volta si aveva il culto del passato, oggi il passato è considerato un ferro vecchio, da buttare nella spazzatura.....Pensate al mutare vertiginoso delle mode, che durano lo spazio di un mattino ; pensate ad Internet, pensate al telefonino : a parte i pochi precursori privilegiati, fra la gente comune, in Italia, il telefonino e' letteralmente dilagato solo a partire dagli ultimi anni del secolo scorso, diciamo dal '95 in poi, da circa trent'anni.....oggi fa parte della nostra vita di ogni giorno al punto che non sappiamo più farne a meno.....I nostri figli e nipoti ci chiedono "come facevate, ai vostri tempi, come facevate a vivere senza il telefonino ?".....eppure sono passati solo trent'anni.....Nel passato i cambiamenti, nel bene e nel male, erano lentissimi, impercettibili nel breve arco di una vita umana.....oggi sono straordinariamente rapidi ! Fino a qualche secolo fa un uomo che fosse vissuto ottant'anni, caso rarissimo a quei tempi, morendo lasciava un mondo quasi identico al mondo che aveva trovato nascendo, ottant'anni prima ; oggi lascia un mondo profondamente diverso, quasi irricognoscibile !

### **1.3) Terza premessa : Storia, Preistoria e rispettive Fonti. Storicità e Cultura, discriminanti fondamentali fra l'Uomo e tutti gli altri animali. Importanza delle tombe. Le culture materiali e l'Arte preistorica.**

E' giunto dunque il momento di chiarire il senso della **distinzione fra Storia e Preistoria**. Per "Storia" ("Storia vera e propria", potremmo dire, per distinguerla appunto dalla Preistoria) si intende comunemente la storia della cosiddetta "**Civiltà**" umana, e poiché le più antiche civiltà conosciute, quelle mesopotamiche (Sumeri, Assiri, Babilonesi ecc.) e quella egiziana risalgono circa al 3000 avanti Cristo, cioè a circa 5000 anni fa (3000 prima

di Cristo più 2000 dopo Cristo fanno appunto 5000), ne consegue che la Storia vera e propria si svolge tutta, finora, negli ultimi 5000 anni. Ricordate la storica frase di Napoleone quando arringa i suoi soldati prima della battaglia delle Piramidi : “Soldati, dall’alto di queste Piramidi **cinquanta secoli di Storia vi guardano !** “.....aveva ragione : erano proprio cinquanta secoli, o 48 o giù di lì.....tutta la Storia vera e propria si riduce agli ultimi cinquemila anni, mentre la lunghissima evoluzione dell'umanità che **precede** la Storia vera e propria, che **precede** cioè la nascita delle più antiche civiltà, la chiamiamo **Pre-istoria**, cioè **prima** della Storia. Ma poiché la Preistoria ha origine dalla comparsa dei primi Ominidi sulla Terra, cioè, come abbiamo visto, da circa sette **milioni** di anni fa, ne consegue che **la Preistoria è lunga quasi mille quattrocento volte la Storia vera e propria.....ce ne hanno messo di tempo, gli Ominidi, prima di arrivare alla Civiltà !**

**Ma il vero spartiacque, la vera linea di demarcazione fra Preistoria e Storia, è considerata l’invenzione della SCRITTURA**, che risale appunto, **per i popoli più evoluti**, a circa il 3000 avanti Cristo, cioè a circa 5000 anni fa, con la scrittura geroglifica in Egitto e con la scrittura cuneiforme in Mesopotamia. Non a caso ho precisato “per i popoli più evoluti” : infatti **il passaggio dalla Preistoria alla Storia, come pure tutte le “svolte” storiche, non avvengono certo contemporaneamente in tutto il pianeta !** Vedete, per noi “moderni” è difficile renderci conto appieno di questo concetto fondamentale, perché viviamo, ormai da svariati decenni, nell’epoca della **globalizzazione** : dall’America all’Europa, dall’Africa al Medio Oriente Asiatico, dalla Cina al Giappone, dall’India all’Australia, fino alle più remote isole dell’Oceania, ormai tutti, o quasi tutti, usiamo il telefonino e i computers, le automobili e gli aerei, guardiamo la televisione, compriamo gli stessi prodotti, mangiamo gli stessi alimenti, ci vestiamo più o meno allo stesso modo, e soprattutto condividiamo più o meno la stessa mentalità e la stessa sensibilità, le stesse virtù e gli stessi vizi, le stesse abitudini e le stesse manie, e ormai ci manca poco a parlare la stessa lingua, l’inglese, che da almeno mezzo secolo e’ ormai la lingua internazionale ; **ma la globalizzazione è un fenomeno molto recente**. Alcuni popoli considerati fino a ieri “selvaggi” e “primitivi”, come certi indigeni dell’Africa Centrale o certi aborigeni dell’ Amazzonia, dell’Australia e dell’Oceania, **sono usciti praticamente dalla Preistoria appena mezzo secolo fa, con circa 5000 anni**

di ritardo rispetto agli antichi Sumeri ed agli antichi Egizi, con 4000 anni di ritardo rispetto agli antichi Greci, con 3000 di ritardo rispetto a noi Europei Occidentali, che già eravamo in ritardo di qualche millennio rispetto ai Sumeri e agli Egizi.....

Gli sviluppi storici, dunque, sono tutt'altro che omogenei e contemporanei nei vari territori. Quindi quando diciamo che la Preistoria finisce e la Storia vera e propria inizia intorno al 3000 avanti Cristo ci riferiamo solo ad ALCUNI popoli, quelli ALLORA più evoluti.

La stessa SCRITTURA rimase per molti secoli prerogativa esclusiva di ALCUNI popoli. Ma perché si fa iniziare convenzionalmente la Storia vera e propria con l'invenzione della scrittura? La risposta a questa domanda ci porta a parlare delle cosiddette "FONTI" della conoscenza storica. La parola "fonte" è chiaramente una metafora, richiama le fonti naturali, le sorgenti dei fiumi: come dalle sorgenti scaturisce l'acqua, così dalle cosiddette "fonti" storiche scaturisce la nostra conoscenza del passato. In effetti, se ci pensate bene, come facciamo a conoscere il passato? Se la Storia è una scienza (e in effetti lo è, anche se è una delle cosiddette "scienze umane", non delle cosiddette "scienze esatte" e quindi è, per così dire, una "quasi-scienza", una scienza piuttosto approssimativa.....ma il discorso epistemologico, cioè di Filosofia della Scienza, ci porterebbe troppo lontano.....), comunque, dicevo, se la Storia è in qualche modo una scienza, quali sono i suoi fondamenti scientifici? Certo, esiste la cosiddetta "tradizione orale", tramandata oralmente da generazione a generazione, ma finché non viene messa per iscritto la tradizione orale si estingue dopo poche generazioni. Se ci pensate, solo le famiglie nobili di nascita o addirittura principesche o reali conoscono il proprio albero genealogico da decine di generazioni; noi comuni mortali è già molto se riusciamo a risalire a come si chiamavano i nostri bisnonni o al massimo i nostri trisnonni.....

Quindi per quanto concerne non la Preistoria ma la Storia vera e propria, cioè al massimo gli ultimi cinquemila anni, le "fonti" principali e quasi uniche della nostra conoscenza del passato sono le fonti SCRITTE, i cosiddetti DOCUMENTI storici, scritti da persone contemporanee o di poco posteriori alle vicende narrate nei documenti stessi. DOCUMENTI E MONUMENTI: certo, sono fonti storiche anche i monumenti, i dipinti, le opere d'arte in genere, le statue e le grandi costruzioni del passato, dalle

piramidi egizie ai templi pagani e alle chiese cristiane, che sono miniere di informazioni riguardo ai tempi in cui furono costruite, anche perché molti monumenti contengono anche **iscrizioni**, che sono veri e propri documenti scritti. Ma in ogni caso i documenti scritti rimangono le principali fonti storiche. **Ma per le epoche antecedenti all'invenzione della scrittura come la mettiamo ?** Lo studioso di Storia antica, medioevale, moderna e contemporanea si basa su fonti scritte, ma lo studioso di Preistoria, cioè studioso di epoche in cui la scrittura non esisteva ancora, su quali fonti può basarsi ?

La risposta a questa domanda fondamentale può riassumersi in **sei tipi fondamentali di fonti non scritte : fossili, utensili e manufatti vari, tombe, costruzioni, decorazioni e dipinti.**

I **fossili** sono indubbiamente le fonti più importanti delle nostre conoscenze della Preistoria : si intendono per "fossili" i **resti** umani, animali e vegetali risalenti a quelle epoche lontanissime e arrivati in qualche modo fino a noi. **COME hanno fatto ad arrivare fino a noi ?** Tenete presente che **con l'andar dei millenni i fenomeni atmosferici, idrogeologici, morfologici, tellurici e vulcanici rimodellano continuamente la superficie terrestre** : ogni strato di terra viene sovrastato e sommerso da un nuovo strato sopraggiunto, e l'antico viene soppiantato dal nuovo e, per così dire, "cacciato" sotto terra, sempre più a fondo; la **stratigrafia** ci mostra che sotto i nostri piedi si sono accumulati col tempo diversi strati di terra ; i più antichi sono più in profondità, i più recenti più vicini alla superficie. Ma quelli più antichi, quanto più sono in profondità, tanto meglio conservano tutto ciò che si trovava sopra di essi quando erano in superficie. Figurarsi poi se ci troviamo in terreni ghiacciati : "il freddo conserva", e' il principio del frigorifero.....Perciò non solo molti edifici e monumenti sepolti sotto decine o centinaia di metri di terra possono conservarsi molto a lungo, ma anche i cadaveri umani, animali e vegetali ; certo non le parti molli, che marciscono in pochi anni, ma le parti rigide (ossa e dentature ; anche i denti sono ossa, in realtà) possono conservarsi addirittura per milioni di anni ; e infatti gli **scavi archeologici** portano continuamente alla luce anche i fossili dei più antichi Ominidi ! Quanto agli **utensili e manufatti vari**, essi non solo sono fonti di conoscenza della Preistoria non meno preziose dei fossili, ma testimoniano anche **una differenza fondamentale che fin dalle origini dell'umanità**

distinse i nostri progenitori dalle scimmie antropomorfe e da tutti gli altri animali. **Paradossalmente** questa fondamentale differenza deriva da quello che apparentemente e inizialmente era **non un vantaggio ma al contrario uno svantaggio degli Ominidi rispetto a tutte le altre famiglie animali !** Infatti gli Ominidi non possedevano, e ancor oggi noi umani non possediamo, nessuno degli strumenti “naturali” di **difesa** e di **nutrizione** che quasi tutti gli altri animali hanno **incorporati nel loro stesso corpo** : non abbiamo gli artigli dei rettili, degli uccelli e dei felini, la super dentatura dei coccodrilli, degli squali, dei lupi e dei cani, gli zoccoli dei cavalli, il veleno di certi serpenti e di certi insetti, le zampe gigantesche e le proboscidi degli elefanti, l'agilita' delle scimmie nell' arrampicarsi, la velocità del levriero nel correre, il collo lungo della giraffa nel raggiungere i frutti sui rami più alti, il marsupio dei cammelli , le pellicce di tanti animali per difendersi dal freddo, le pinne per nuotare ecc. ecc.....non abbiamo niente di tutto questo. Perciò, per rimediare a questi **handicap**, fin dalle origini i nostri progenitori dovettero inventarsi **qualcosa di artificiale che compensasse le loro carenze naturali, delle PROTESI, dei prolungamenti del corpo, che sono appunto gli UTENSILI** : coltelli, sassi da scagliare contro i nemici o contro le prede, bastoni, ciotole per mangiare, borse per portare gli oggetti, ed anche le prime armi, i primi indumenti per difendersi dal freddo, scarpe per poter camminare e correre più agevolmente, i primi mezzi di trasporto, le prime abitazioni per difendersi dalle intemperie ecc. ecc.....Fin dalle origini, dunque, **gli umani seppero trasformare la loro debolezza naturale in forza artificiale, seppero trasformare gli svantaggi rispetto agli altri animali in vantaggi, inventando le prime rudimentali TECNOLOGIE.....**(in fondo anche il coltello è una rudimentale tecnologia, come pure tutti gli utensili in genere). Nessun altro animale è mai arrivato a tanto : le scimmie più evolute al massimo sanno usare i sassi ed i bastoni, ma non vanno oltre a questo (a meno che non siano addestrate dall'uomo, ovviamente).....**E l'artificialità si chiama CULTURA, che va OLTRE la Natura.** Aristotele, forse il più grande filosofo di tutti i tempi, e in ogni caso almeno uno dei più grandi, definì l'Uomo “politicon zoon”, cioè “animale politico”, ma non nel senso di “politico” come lo intendiamo oggi, nel senso di “animale razionale” ; oggi potremmo definirlo “animale culturale”, perché la Cultura è ciò che differenzia l'Uomo da tutti gli altri animali, che possiedono l'istinto, assai

più sviluppato del nostro, ma non possiedono l'Intelletto e la Ragione. E fin dalla Preistoria la Cultura nasce tecnologica, ed oggi è tornata ad essere prevalentemente tecnologica.

Ma non solo gli **utensili**, tutti i **manufatti** in genere sono presenti in tutti i siti archeologici contenenti reperti preistorici, anche quelli risalenti alle fasi più antiche della Preistoria stessa ; e non solo manufatti di utilità pratica ma "anche e perfino" quelli di valore puramente estetico e simbolico, come ad esempio **monili e decorazioni varie** ! Anche qui : nessun altro animale ha mai costruito monili e decorazioni.....

Gli studiosi della Preistoria hanno diviso e classificato i vari periodi della Preistoria stessa chiamandoli proprio "**culture**", a secondo del tipo di manufatti prevalenti in questa o in quella epoca preistorica. Si parla ad esempio di epoca della cultura "aculeana", di epoca della cultura "masteriana" ecc. (finiscono tutte in "ana".....). Gli studiosi hanno classificato svariate decine di "culture" succedutesi nei milioni di anni della Preistoria, ciascuna caratterizzata dal tipo di manufatti predominanti in ogni singola epoca, dai materiali di cui erano fatti, dalla loro foggia, dalla loro utilizzazione ecc. In tutta franchezza, io preferisco rinunciare a riempirmi la testa con le denominazioni scientifiche di queste varie "culture" materiali, anche perché sono denominazioni astruse, che non vi direbbero molto e che, diciamo la verità, si dimenticano molto in fretta .... Ma non solo le varie "culture" materiali, ma **l'intera periodizzazione della Preistoria si basa su elementi materiali, cioè sui materiali con cui erano costruiti i manufatti risalenti a questo o a quel periodo.**

Fin dall'Ottocento gli studiosi hanno divisa la Preistoria in **Età della Pietra, Età del Bronzo ed Età del Ferro** (Sono nozioncine che tutti abbiamo appreso fin dalla Scuola Elementare.....). In mezzo" fra l'Eta' della Pietra e l'Eta' del Bronzo ci sarebbe una relativamente breve (breve si fa per dire : poche decine di millenni.....) **Età del Rame**, prima che qualcuno trovasse il modo di fondere il rame con lo stagno, dando luogo al bronzo (sapete che il bronzo non è un metallo a se' stante, già presente in natura, bensì una lega di rame e stagno). A sua volta l'Eta' della Pietra -- la quale, come vedremo, occupa da sola la quasi totalità della durata dell'intera Preistoria -- fu divisa in **Paleolitica, o età della pietra scheggiata, e Neolitica, o età della pietra levigata** ; e come l'intera Età della Pietra occupa da sola la quasi totalità della durata dell'intera Preistoria, così, all'interno dell'Eta'

della Pietra, il Paleolitico occupa la quasi totalità della durata della stessa Età della Pietra. Insomma la “vera” Preistoria, lunga milioni di anni, è il Paleolitico ;

il Neolitico è un’epoca relativamente brevissima e “recente”, inizia circa diecimila anni prima di Cristo, cioè dodicimila anni fa, ormai nella fase finale della Preistoria, a ridosso della Storia vera e propria. “In mezzo” fra il Paleolitico ed il Neolitico ci fu la “solita” epoca di transizione, cioè il cosiddetto Mesolitico.

La “narrazione”, per così dire, delle varie epoche preistoriche e della connessa evoluzione delle varie specie di Ominidi fino all’ Homo Sapiens, insomma quella che nel sottotitolo di questo corso ho chiamata “breve Storia della Preistoria”, tale narrazione occuperà la seconda e la terza lezione di questo corso, perché l’odierna PRIMA lezione ha un evidente carattere INTRODUTTIVO.

Per ora devo completare il discorso sulle **Fonti** della conoscenza della Preistoria. Ho accennato ai fossili, ho accennato ai manufatti (utensili e **armi** comprese), ora devo accennare alle **tombe**. Le tombe sono fonti importantissime, anche perché contengono a loro volta altre fonti. Infatti **gran parte dei fossili umani e animali e dei manufatti sono stati trovati all’interno delle tombe**, che sono vere e proprie miniere d’oro per i paleontologi e per gli archeologi. A questo punto però si rende doverosa e necessaria una **precisazione fondamentale : le tombe sono sì’ fonti fondamentali, preziose e insostituibili di conoscenza della Preistoria, ma prevalentemente di conoscenza dell’ ULTIMA FASE della Preistoria, cioè del tardo Paleolitico e del Neolitico, diciamo, complessivamente, pressappoco degli ultimi quarantamila anni, e per una ragione molto semplice e anch’essa fondamentale : l’esistenza stessa delle tombe presuppone i riti della sepoltura, e i riti della sepoltura a loro volta presuppongono una certa fede nella Vita Eterna, la vita dopo la morte, presuppongono cioè una qualche forma di RELIGIOSITÀ ; e le più antiche religioni sorsero, a quanto ne sappiamo, solo nel tardo Paleolitico, appunto circa quarantamila anni fa. PRIMA di allora quando un ominide moriva il suo cadavere veniva semplicemente abbandonato nel luogo in cui era morto, come i cadaveri di tutti gli animali, proprio perché non erano ancora nate le religioni e di conseguenza non c’era motivo di seppellirlo.....nessun altro animale seppellisce i suoi simili morti !**

Qui però ci corre l'obbligo di precisare.....: **non tutti gli studiosi sono d'accordo nel datare l'origine delle religioni, e di conseguenza della sepoltura, nel cosiddetto Paleolitico Superiore, o Paleolitico Tardo** (si chiama "superiore" proprio perché, essendo relativamente abbastanza recente, i suoi resti si trovano negli strati più alti del terreno, i più vicini all'attuale superficie); ho già detto prima che **nella scienza preistorica le certezze sono molto poche, quasi tutto è ancora in discussione.** Dicevo dunque che non tutti gli studiosi sono d'accordo nel datare l'origine delle religioni, e di conseguenza della sepoltura, al Paleolitico Superiore; alcuni studiosi **retrodatano** tali origini ad epoche preistoriche molto più antiche, addirittura a circa **seicentomila** anni fa, cioè al Paleolitico Medio, e questi studiosi attribuiscono "l'invenzione", per così dire, delle religioni all'**Homo Erectus**, una specie di Ominide molto più antica delle due specie più recenti (l'Uomo di Neandertal e l'Homo Sapiens, cioè noi). **Di tutte le principali specie di Ominidi succedutesi nel corso della Preistoria parleremo ampiamente nelle prossime due lezioni.** Alcuni studiosi, dicevo, retrodatano l'invenzione delle religioni, e della conseguente sepoltura dei defunti, addirittura a circa seicentomila anni fa e la attribuiscono all'Homo Erectus. **E in effetti qualche dato empirico sembrerebbe dar ragione a questa scuola di pensiero, cioè agli studiosi che retrodatano di centinaia di migliaia di anni l'origine della sepoltura e quindi della religione, perché alcune tombe -- rare, ma alcune si -- sono state in effetti rinvenute in strati sotto terra molto più profondi di quelli risalenti al Paleolitico Superiore, e quindi sembrerebbero risalire, quelle tombe, ad epoche preistoriche molto più antiche.** Sta di fatto, però, che non la totalità ma comunque la stragrande maggioranza delle tombe finora rinvenute risalgono ad epoche molto più recenti, cioè complessivamente agli ultimi quarantamila anni. E queste tombe relativamente "recenti" sono, ripeto, delle autentiche miniere d'oro per gli studiosi, miniere di informazioni, perché contengono non solo resti umani e animali ma anche una gran quantità di oggetti materiali che venivano seppelliti insieme con il defunto, il cosiddetto "corredo funebre": utensili, manufatti vari, perfino monili e decorazioni: altrettante preziose testimonianze del grado di "civiltà" raggiunto dall'umanità ivi sepolta e delle "culture" materiali caratterizzanti questa o quella epoca della Preistoria. Ma prima di affrontare brevemente il problema della **datazione** dei reperti preistorici,

devo completare molto sommariamente l'elencazione delle principali **fonti** di conoscenza della

Preistoria, prima dell'invenzione della scrittura . Ho accennato ai fossili umani e animali, ho accennato agli utensili, alle armi e agli altri manufatti, ho accennato ai monumenti, alle tombe ecc. , ma non posso non aggiungere due parole sui **dipinti** preistorici, soprattutto i dipinti "rupestri", cioè istoriati sulle pareti delle caverne ; e questo ci porta anche all'affascinante discorso sull' **Arte preistorica**. **La pittura precede di decine di millenni l'invenzione della scrittura, ed è quindi una fonte molto importante per la conoscenza della Preistoria per le epoche in cui la scrittura era ancora sconosciuta. Ma la pittura non è importante solo dal punto di vista documentario, e' importante anche dal punto di vista artistico e della Storia dell'Arte. La pittura è la più antica delle Arti dopo la Musica.**

**La Musica è l'arte più antica in assoluto** : "Dio creò la Musica", ha scritto un filosofo.....E a ben pensarci non è difficile capire perché : la forma più antica di musica è il **canto**, e il canto non è qualcosa di artificiale come tutte le altre arti, è un fenomeno **naturale**, spontaneamente presente in tutti gli esseri umani e perfino negli animali..... A parte il caso-limite del canto degli usignoli e di gran parte delle specie di uccelli, gran parte degli animali in genere emettono dei suoni, anche se quei suoni non configurano dei veri e propri linguaggi, ma ci vanno vicino.....Per i delfini, in particolare, alcuni studiosi hanno ipotizzato addirittura la presenza di una sorta di grammatica, perché sembrano emettere suoni diversi per indicare il singolare ed il plurale !

(mah, ho qualche dubbio.....). Comunque fin dalle origini anche gli Ominidi hanno sempre cantato.....e dopo qualche milioncino di anni, raggiunto un certo grado di evoluzione, cominciarono ad andare oltre il canto vocale, imparando a produrre suoni anche artificialmente, inventando cioè i primi **strumenti musicali** , "protesi" o surrogati della voce umana : tamburi (probabilmente lo strumento musicale più antico in assoluto), flauti, trombe, arpe e cetre. In epoca già storica, non preistorica, nei Salmi di Davide (che fanno parte della Bibbia, Antico Testamento, e ancor oggi vengono letti di solito nella seconda lettura della Messa), si citano spesso "arpe e cetre" ; la cetra è in sostanza l'antenata della moderna chitarra.

Ma fin dalla Preistoria, anzi fin dalle fasi più antiche del Paleolitico,, le pitture rupestri raffigurano vari strumenti musicali, e, al di là delle raffigurazioni, vari strumenti musicali sono stati ritrovati anche in concreto, materialmente, nelle tombe preistoriche, soprattutto flauti.

Comunque **l'arte più antica dopo la Musica è indubbiamente la Pittura.**

Già nel tardo Paleolitico o Paleolitico Superiore (ma abbiamo testimonianze ancora più antiche), almeno a decorrere da quarantamila anni fa, se non da molto prima, le pareti di molte caverne sono in gran parte

dipinte.....D'altronde se è vero che **l'ontogenesi ripercorre la filogenesi**, cioè lo sviluppo del singolo individuo ripercorre più o meno le tappe attraversate dallo sviluppo della specie, noi vediamo che ancor oggi i nostri bimbi, fin dalla più tenera età, sono istintivamente portati a disegnare.....

**Molti dei dipinti preistorici sono dei veri capolavori anche dal punto di vista ARTISTICO, ma chiaramente a noi interessano soprattutto dal punto di vista DOCUMENTARIO, come FONTI di conoscenza in qualche modo sostitutive della scrittura che non esisteva ancora ; documentazione preziosa di quello che era il mondo che quei nostri lontani antenati vedevano intorno a sé. Ma che cosa raffiguravano nei loro dipinti ?**

Ovviamente ciò che li colpiva di più : anzitutto gli animali che vedevano tutti i giorni, soprattutto bisonti, antilopi e gazzelle , ma più tardi, ormai nel Neolitico, cioè dopo l'invenzione della Pastorizia, anche bovini , ovini, caprini, suini, cani e gatti ; poi dipingevano anche i loro simili, uomini che si recavano alle spedizioni di caccia o che vi ritornavano carichi di prede ;

**da notare che quasi mai venivano raffigurate le donne, ennesima conferma della loro condizione di inferiorità sociale, già allora.....**O meglio delle donne venivano raffigurati quasi esclusivamente e ossessivamente gli organi genitali o sessualmente rilevanti, una sorta di **pornografia preistorica**, che comprendeva anche raffigurazioni falliche maschili.....Insomma siamo sempre là : fin dalla Preistoria le donne

venivano considerate prevalentemente come fornitrici di sesso.....D'altronde ancor oggi gli adolescenti, sulle pareti dei gabinetti, disegnano soprattutto "certe cose", come quarantamila anni fa.....Del resto la Preistoria è l'adolescenza dell'umanità.....Tornando alle scene di caccia e alle raffigurazioni di animali, le ritroviamo anche dipinte sulle **ceramiche**, molto diffuse nella tarda Preistoria (Paleolitico Superiore e Neolitico), anche perché erano gli unici contenitori per contenere,

custodire e trasportare ogni sorta di oggetti, dai cibi alle bevande, dall'acqua all'olio e al grano, dai manufatti alle risorse più varie.....erano i "container" dell'epoca.....

**E anche le ceramiche sono, per noi oggi, fonti preziose di conoscenza della Preistoria,** anche perché facevano parte del corredo funebre e quindi le ritroviamo in quasi tutte le tombe.

Parallelamente alla Pittura, nacquero anche la **Scultura** (soprattutto piccole statue, manufatti, monili ecc) e l'**Architettura**, quando i nostri antenati passarono dalle caverne alle prime capanne e costruirono i primi villaggi e infine le prime città ; ma con le città siamo ormai in epoca storica, non più preistorica. **Infine, buona ultima fra le Arti, nacque anche la**

**LETTERATURA.** In realtà la Letteratura precede di molti secoli l'invenzione della scrittura, perché i più antichi racconti e poemi venivano tramandati **ORALMENTE** di generazione in generazione ; dopo l'invenzione della scrittura vennero trascritti, ma qui siamo ormai in epoca storica.

Ma con tutti questi discorsi, dalla sepoltura all'Arte Preistorica, ci siamo spinti molto avanti, verso la fase **FINALE** della Preistoria, al Paleolitico Superiore e al Neolitico, praticamente gli ultimi quarantamila anni ; ma nella prossima lezione dovremo fare un enorme passo indietro, di qualche milione di anni, risalendo all'origine dei primi Ominidi.

Prima però devo completare il tema delle Fonti della conoscenza preistorica affrontando brevemente il problema della **DATAZIONE** dei reperti preistorici.

#### **1.4) Quarta premessa : il problema della DATAZIONE dei reperti preistorici.**

Come ho detto prima, per quanto concerne la Storia vera e propria, dopo l'invenzione della scrittura, problemi di datazione non se ne pongono, o almeno si pongono in maniera molto ridotta, perché di solito i documenti scritti recano al proprio interno l'indicazione della data in cui sono stati scritti e delle date in cui si svolsero le vicende in essi narrate, perché l'invenzione dei calendari precede di secoli l'invenzione della scrittura.

E anche nei casi di documenti non datati, i loro stessi contenuti facilitano il lavoro dello storico e del filologo, rendendo relativamente facile o almeno possibile ricostruire la data del documento stesso, anche tramite la comparazione fra documenti vari. Ma il problema si complica

grandemente quando dobbiamo risalire alla Preistoria, cioè ad epoche antecedenti all'invenzione della scrittura. Ad esempio : quando viene ritrovato un fossile umano, come facciamo a sapere se risalgia a centomila o a un milione di anni fa ? Da svariati decenni ormai gli studiosi della Preistoria hanno escogitato **vari metodi scientifici di datazione dei reperti preistorici** : si va dall'analisi della struttura anatomica del cadavere ai moderni prelievi del DNA, dai riferimenti offerti dai contesti geologici, botanici, zoologici al famoso conteggio dei cerchi sugli alberi..... Ma il metodo più usato e ancor oggi il più attendibile, almeno per gli ultimi quarantamila anni, è quello fondato sul fenomeno chimico del **decadimento del Carbonio**. Come è noto, tutti gli esseri viventi, vegetali animali e umani, contengono Carbonio, non a caso considerato "l'elemento della vita", e si è scoperto che con il passar del tempo il Carbonio "decade" chimicamente, cioè -- per dirla in termini molto grossolani, per niente scientifici....."perde pezzi", per così dire, sotto forma di radiazioni che emette, e si è scoperto altresì che queste emissioni avvengono **a velocità costante**, per cui, misurando l'intensità conosciuta delle radiazioni di Carbonio emesse da un determinato fossile alla sua nascita e paragonandola con l'intensità delle stesse radiazioni di Carbonio emesse al momento del ritrovamento di quel medesimo fossile, si può calcolare quanto tempo è passato e quindi dedurre **l'età** di quel fossile con una certa precisione. Va detto però che si tratta pur sempre di una precisione relativa : il grado di precisione è molto alto per i reperti relativamente recenti, risalenti pressappoco agli ultimi quarantamila anni (Paleolitico Superiore e Neolitico), ma diventa sempre più approssimativo man mano che si vada indietro nel tempo. Tuttavia il metodo basato sul decadimento del Carbonio, magari combinato con altri metodi, rimane a tutt'oggi il più attendibile ed il più usato, almeno finché non si scopriranno altri metodi in grado di garantire una precisione maggiore, soprattutto per i reperti più antichi.

**Con tutti questi metodi, comunque, gli studiosi sono oggi in grado di ricostruire quella che nel sottotitolo di questo corso ho chiamata "la Storia della Preistoria", vale a dire la storia dell'evoluzione delle varie specie di Ominidi dalla comparsa dell'Uomo sulla Terra all'invenzione della scrittura e quindi all'inizio della Civiltà, ovvero dagli Australopitechi all'Homo Sapiens, ovvero da circa sette milioni di anni fa a circa cinquemila**

anni fa. Come ho detto prima, questa Storia lunghissima e affascinante sarà oggetto della seconda e della terza lezione di questo corso, perché questa prima lezione ha solo un carattere INTRODUTTIVO. Ma prima di concludere questa prima lezione, lasciando gli ultimi dieci minuti allo spazio per un minimo di discussione, con le vostre domande e i vostri commenti, devo affrontare brevemente ancora due temi.

Finora questa lezione introduttiva è consistita in una serie di PREMESSE.

Ve le ricapitolo, per chiarezza : **1) PRIMA premessa** : importanza, fascino e “misteriosità” del problema delle origini dell’ Uomo ; **2) SECONDA premessa** : CRONOLOGIA, accelerazione storica e differenza fondamentale fra l’ Uomo e gli altri animali ; **3) TERZA premessa** : Storia, Preistoria e rispettive Fonti. Storicità e Cultura, discriminanti fondamentali fra l’Uomo e tutti gli altri animali. Importanza delle tombe. Le culture materiali e l’Arte preistorica ; **4) QUARTA premessa** : il problema della DATAZIONE dei reperti preistorici. **5) Mi rimane ora da fare una QUINTA e ultima premessa** : qualche cenno bibliografico, specialmente sulle fonti dirette di questo mio corso. Dopodiché affronterò brevemente il fondamentale tema dell’Evoluzionismo, e poi la breve discussione finale.

**5) QUINTA premessa : cenni bibliografici e Fonti dirette del presente corso.**

Non vi fornirò una vera e propria bibliografia, me ne guardo bene.....Occuperebbe centinaia di pagine e sarebbe del tutto inutile : una sfilza di titoli che non vi direbbero niente, oltretutto quasi tutti in inglese.....Le opere specifiche sulle ricerche nel campo della Preistoria tradotte in italiano sono poche, e ancor meno numerose sono quelle non tradotte ma SCRITTE originariamente in italiano.....Inoltre le bibliografie sono come le ciliegie : una tira l’ altra, nel senso che ciascuna delle opere citate nell’elenco bibliografico contiene a sua volta, al suo interno, una bibliografia, per cui citarne un paio equivale quasi a citarle tutte.....Preferisco quindi limitarmi a citarvi due soli libri che costituiscono le FONTI DIRETTE di questo corso, quelle delle quali mi sono servito principalmente per preparare il corso stesso. Una delle due è un po’ vecchiotta, l’altra è recentissima. “Vecchiotta” per modo di dire, è di una trentina di anni fa, ma nel campo delle ricerche storiche e scientifiche trent’anni sono molti : specialmente nel campo degli studi sulla Preistoria,

bastano quattro ossa di un fossile scoperto dopo la pubblicazione di quella determinata ricerca per sovvertire gran parte delle sue conclusioni, perché le prospettive cambiano vertiginosamente.....

Comunque la mia fonte “vecchiotta”, ma tuttavia ancora molto valida, e’ un lavoro di Richard LEAKEY uscito in America nel 1992, quindi 32 anni fa, col titolo “Origins reconsidered” (letteralmente : “origini riconsiderate, o rivedute”), e in Italia l’anno dopo, 1993, presso le edizioni Bompiani, col titolo “Le origini dell’ uomo”, sottotitolo “Lo stato attuale delle ricerche e dell’interpretazione”. Quindici anni prima, nel 1977, lo stesso Leakey, ancora molto giovane, aveva pubblicato un altro lavoro, intitolato semplicemente “Origins” (Origini). Entrambi i volumi, quello giovanile del ’77 e quello più maturo del ’92, hanno anche un coautore insieme a Leakey, Roger Lewin. Nel lavoro più maturo, quello del ’92, Leakey modifica in parte le conclusioni del suo lavoro giovanile del ’77, e per questo intitola il nuovo lavoro “Origini riconsiderate”; nella traduzione italiana il titolo diventa “Le origini dell’uomo”, titolo che io ho ripreso anche per intitolare questo corso. Leakey era (dico “era” perché è morto da poco, due anni fa) un “figlio d’arte”, perché già i suoi genitori erano entrambi, sia il papà che la mamma, grandi paleontologi ed archeologi. I Leakey sono una vera e propria dinastia di paleontologi ed archeologi : famiglia di origine inglese, furono fra i colonizzatori inglesi del Kenya, anzi in origine fra i missionari inglesi in Kenya (nell’Ottocento il Kenya era colonia britannica, e lo è rimasto fino al 1963, quando si è reso indipendente, pur rimanendo nel Commonwealth), ma già i genitori di Richard presero la cittadinanza kenyota, diventando kenyoti a tutti gli effetti. Richard è addirittura NATO in Kenya, nella capitale Nairobi. Lui non avrebbe voluto seguire le orme paterne e materne, cioè fare anche lui il paleontologo e l’archeologo, e giunse fino alla rottura con i suoi genitori, ma per chi fin da ragazzo aveva partecipato agli scavi archeologici il destino era segnato.....

Ho già accennato prima al fatto che il Kenya e’ probabilmente una delle culle dell’umanità, il luogo dove si svilupparono i più antichi Ominidi, specialmente la zona intorno ai grandi laghi Victoria e Turkana ; e anche Richard partecipò attivamente alle ricerche in quei luoghi, facendo scoperte molto importanti, secondo molti addirittura decisive. Poi svolse anche attività politica, ricoprendo cariche importanti nel Governo Kenyota,

ma poi cadde in disgrazia e fu osteggiato dal Governo stesso. I suoi ultimi anni furono molto travagliati. Ma nel 1992, quando uscì questo volume, Leakey era ancora all'apice del potere politico e soprattutto della rinomanza internazionale come paleontologo. Questo volume è uno studio scientifico molto serio ma si legge come un romanzo : è molto scorrevole e davvero **avvincente**. Ve ne consiglio vivamente la lettura.

L' altra fonte diretta di questo corso, quella recentissima e italiana, e' invece il primo volume (e in parte anche il secondo ed il terzo) di una collana di 30 volumetti editi l'anno scorso (2023) dal Corriere della Sera e intitolata semplicemente "La Storia" (sottotitolo : "Italia Europa Mediterraneo dall'antichità all'era della Globalizzazione") e diretta dal famoso storico prof. Alessandro Barbero, molto alla ribalta in questi ultimi anni, con frequenti comparizioni anche in televisione. Naturalmente Barbero non è l'unico autore di tutti i 30 volumi ma coordina un gruppo di specialisti di questo o quel periodo storico, ciascuno dei quali scrive i capitoli relativi al periodo che conosce meglio. La parte relativa alla Preistoria occupa tutto il primo volumetto, più qualche capitolo del secondo e del terzo. E' un'opera molto accurata scientificamente, molto aggiornata (assai più di quella di Leakey che risale, ripeto, ad oltre trent'anni fa, e quindi è in parte superata), certamente non è "romanzesca" come quella di Leakey, e' meno avvincente, ma è comunque anch'essa scorrevole e di piacevole lettura. In più contiene anche un'ottima appendice bibliografica alla fine di ogni capitolo.

## 2) L' Evoluzionismo.

**Ed ora, esaurite tutte le premesse, a conclusione di questa lezione introduttiva non mi resta che accennare, per sommi capi ovviamente, ad un tema fondamentale (qualche cenno l'ho già anticipato nel corso delle varie premesse), vale a dire il tema della Teoria dell' Evoluzione Biologica, meglio conosciuta col semplice nome di Evoluzionismo.**

Sono ormai trascorsi oltre 160 anni da quel **1859** in cui, mentre in Italia si combatteva la nostra Seconda Guerra di Indipendenza -- anzi, per l'esattezza, pochi mesi dopo la fine di quella guerra -- in Inghilterra usciva l'opera "**Le Origini delle Specie**" di **Charles DARWIN**, un' opera

**rivoluzionaria, pietra miliare della Storia del Pensiero Scientifico mondiale.** Dodici anni dopo, nel 1871, usciva il **seguito** di quell'opera, non meno importante della precedente, col titolo **“Le origini dell’Uomo”**. **Origini della Specie e Origini dell’Uomo.** (Naturalmente l’Evoluzionismo ebbe anche i suoi precursori prima di Darwin e i suoi successori dopo di lui, ma non abbiamo tempo di parlarne). Le teorie darwiniane ebbero subito un'enorme popolarità nel clima positivista dell’epoca ma anche fortissime contestazioni, fecero letteralmente scandalo. Ovviamente non è certo questa ne’ la sede ne’ il momento di approfondire l’esposizione della teoria darwiniana, ma in estrema sintesi (estrema ed anche un po' grossolana.....) i suoi capisaldi sono essenzialmente due : **1) PRIMO CAPOSALDO** : tutti gli esseri viventi, dalla loro comparsa sulla Terra fino ad oggi, i milioni di specie vegetali e animali, sia quelle estinte sia quelle superstiti, non sono state create **simultaneamente, separatamente e direttamente da Dio**, come una lettura letterale e superficiale della Bibbia indurrebbe a credere, ma **appartengono ad un unico ceppo e discendono l’una specie dall’altra, in una lentissima ma ininterrotta EVOLUZIONE naturale.** **2) SECONDO CAPOSALDO** : il passaggio da una specie all’altra, quelle che modernamente sono chiamate **mutazioni genetiche**, e il fatto stesso che alcune specie si perpetuano fino ad oggi mentre altre specie si estinguono e vengono sostituite da altre specie discendenti da quelle estinte ma in qualche modo **nuove e diverse, tutto ciò, secondo Darwin, non obbedirebbe ad una sorta di “disegno intelligente”, un PROGETTO insito nella Natura fin dall’inizio, quasi una sorta di DESTINO prefissato, ma sarebbe del tutto CASUALE.** Per giustificare tale presunta “casualità”, davvero difficilmente sostenibile, Darwin introduce i concetti di **selezione naturale** e di **adattamento ambientale**, cioè : la specie che meglio si adatta alle condizioni dell’ ambiente esterno, dell’habitat abituale di quella determinata specie (ad esempio le condizioni meteorologiche, idrogeologiche, morfologiche, vulcaniche, telluriche, florofaunistiche, la maggiore o minore disponibilità di risorse nutritive ecc), la specie che meglio sa adattarsi alle condizioni ambientali e al loro mutare sopravvive, quella che invece stenta ad adattarsi all’ambiente prima o poi si estingue e i suoi discendenti “cambiano specie” per sopravvivere.....Ma voi capite bene che questa teoria pone più domande che risposte : che l’ambiente esterno influisca sull’evoluzione degli esseri viventi che abitano in

quell'ambiente e' evidente, nessuno può ragionevolmente metterlo in dubbio.....ma che il maggiore o minore adattamento sia del tutto casuale sembra molto improbabile. In realtà l' ipotesi della casualità non è un criterio razionale, è piuttosto un non-criterio, la rinuncia pregiudiziale ad individuare un criterio. Se tutto è casuale, perché mai c'è chi si adatta meglio e chi si adatta peggio ? Non sarà invece ribaltabile il ragionamento, nel senso che la specie che sopravvive viene "a posteriori" considerata la più adatta, quasi per definizione ? Ma soprattutto : come sono possibili le mutazioni genetiche, i cambiamenti di specie ? Com'è possibile che da due genitori di una determinata specie nasca un figlio di una specie diversa, anche solo leggermente diversa, con un cromosoma in più o in meno ? Ai tempi di Darwin non era ancora stato scoperto il DNA, non si sapeva cosa fossero i cromosomi, il patrimonio genetico ereditario.....E' il vecchio dilemma se sia nato prima l'uovo o la gallina.....Non c'è fattore ambientale di sorta che possa spiegare il fatto che da due genitori della medesima specie possa nascere un figlio di una specie diversa, dopo che per milioni di anni sono nati solo individui della medesima specie..... Gli studiosi di statistica hanno calcolato che se tutta l'evoluzione dai primi esseri viventi a quelli attuali fosse stata effettivamente governata dalla casualità, ci avrebbe messo miliardi di miliardi di volte del tempo che ci ha messo di fatto.....Il percorso non può essere del tutto casuale : se proprio non vogliamo parlare di "disegno intelligente", dovremmo quantomeno ammettere dei percorsi privilegiati e in qualche modo prefissati, dovremmo ipotizzare che nel DNA dei primi esseri viventi fossero già in qualche modo precontenuti in embrione, predeterminati gli sviluppi evolutivi futuri.....D'altronde, scusate, non avviene forse qualcosa di simile anche nelle singole gravidanze ? Una volta avvenuto il concepimento, non si sa forse a priori che dopo un certo numero di settimane al feto spunteranno le braccine, dopo altre settimane le gambine e così via ? E il tutto a certe date prevedibili quasi esattamente ? Come si spiega tutto ciò, se non ipotizzando che nel DNA del nascituro siano contenute precise "istruzioni" che l'organismo "esegue" a puntino ? compresi i colori degli occhi e dei capelli ? ALTRO CHE CASUALITÀ !

**Resta il fatto che dei due capisaldi di Darwin il primo, cioè quello della discendenza di tutte le specie l'una dall'altra, e' ormai assodato e quasi**

fuori discussione, ma il secondo, cioè quello del carattere casuale dell'evoluzione e dell'adattamento all'ambiente come unica spiegazione dell'evoluzione stessa, presenta ancora molti punti interrogativi. In particolare rimangono ancora alquanto misteriosi i meccanismi profondi e le cause delle MUTAZIONI GENETICHE, cioè dei passaggi da una specie all'altra.

### 3) Conclusione dell'introduzione.

Con questo discorso sull'Evoluzionismo, che ovviamente rimane del tutto aperto, si conclude questa prima lezione del nostro corso.

Nelle prossime due lezioni passeremo alla vera e propria "Storia della Preistoria", cioè alla narrazione dell'evoluzione umana dai primi Ominidi all'Homo Sapiens.

Adesso vorrei dedicare gli ultimi minuti alle vostre domande, ai vostri commenti, ad un abbozzo di discussione su quanto vi ho detto finora. Grazie.

F I N E DELLA PRIMA LEZIONE.

prof. Silvio OREL. Triestino, laureato in Filosofia, dopo la laurea ha insegnato per 12 anni Materie Letterarie e Storia in varie scuole medie inferiori e superiori. Nel 1982, a soli 36 anni di età, è diventato Preside Incaricato e l'anno dopo Preside di ruolo nelle scuole secondarie superiori, avendo vinto 5 concorsi direttivi contemporaneamente; era uno dei più giovani Presidi di ruolo d'Italia. Nei suoi vent'anni di Presidenza, dal 1982 al 2002, ha diretto sei fra licei e altri tipi di istituti di istruzione secondaria superiore. Nel 2000 ha conseguito la qualifica di Dirigente Scolastico, con la quale è andato in pensione nel settembre 2002. Da 15 anni è Docente e socio dell'Università della Terza Età di Trieste.

All'attività professionale ed ai suoi interessi culturali (filosofici, teologici, storici, letterari e teatrali) ha sempre affiancato, fin da giovane e a tutt'oggi, una intensa attività politica, sindacale e sociale. Socio Lions da 21 anni, ha conseguito la Melvin Jones, la massima onorificenza lionistica. E' membro del Consiglio Direttivo della Società Scacchistica Triestina. Da quasi 53 anni è sposato con la prof.ssa Maria Rosaria Cavalagli, originaria di Perugia. Insieme hanno tre figli e cinque nipoti.